

I No Navi: «Pronti alla mobilitazione» Nell'Udc Venturini "corregge" Fortuna

«Il Tar del Veneto accoglie il ricorso delle lobby delle crociere - twittano quelli del comitato No Grandi Navi - Niente più divieti in bacino e limiti alle dimensioni delle imbarcazioni. Tutti pronti alla mobilitazione?». Slogan a cui Silvio Testa, uno degli animatori del comitato, aggiunge un'analisi più complessa: «Per ragioni opposte a Vtp, anche noi eravamo contrari a queste limitazioni decise dal governo: fumo negli occhi per la mitigazione del traffico in Bacino, a fronte di un'accelerazione del Contorta Sant'Angelo che distruggerebbe l'intera laguna. A questo punto siamo contenti che si azzeri questa bufala del governo, sperando che nel frattempo siano prese sul serio tutte le alternative possibili». Ma nel fronte del no, le posizioni sono varie. Immediata la presa di posizione del consigliere comunale dell'Udc, Ennio Fortuna: «L'ordinanza del Tar, ancorché puntualmente motivata, dice che i limiti ai passaggi delle grandi navi non sono possibili fino a quando "non saranno disponibili le vie alternative". Questo significa che potranno scorrazzare per anni. L'ordinanza prende atto che Venezia è una città condannata in attesa delle alternative. Le navi continueranno ad andare fino a quando non succederà qualcosa come al Giglio». Dichiarazioni personali poi "corrette" dall'Udc, da sempre attenta alle ragioni occupazionali della crocieristica. Il divieto, secondo la posizione ufficiale del partito, è subordinato alle alternative. «Vanno riscoperte le ragioni e la logica del decreto Clini-Passera», scrive il capogruppo Simone Venturini.

Interviene anche il Pd, con

il capogruppo Claudio Borghello e il neo segretario comunale Emanuele Rosteghin: «La sospensiva rende ancora più urgente la necessità di individuare una soluzione alternativa al transito delle grandi navi in bacino di San Marco. È ormai chiaro a tutti che navi di così grande portata non possono continuare a navigare attraverso il Bacino e il canale della Giudecca. Questa sospensiva deve essere un ulteriore incentivo al Governo per trovare, con celerità, la soluzione alternativa così come richiesto dal Consiglio comunale».

I Verdi invocano un decreto legge per reintrodurre limiti d'ingresso alle navi in laguna. Quella del Tar è una «decisione che non solo lascia interdetti ma che espone ad un rischio altissimo una città unica al mondo e che andrebbe salvaguardata dal transito di veri e propri condomini galleggianti - dichiara la coportavoce nazionale, la veneziana Luana Zanella - le limitazioni al transito delle navi da crociera, tra l'altro richieste al governo italiano anche dall'Unesco, nascono dalla necessità di tutelare e salvaguardare una città unica al mondo e che rappresenta un patrimonio inestimabile e irripetibile per l'umanità». Per i Verdi, «avere, di nuovo, palazzi galleggianti che manovrano nel bacino di San Marco semplicemente non è accettabile». Per Green Italy siamo di fronte a «una sconcertante vittoria di una potente lobby che, grazie ad una discutibilissima decisione del Tribunale, è in grado di continuare ad anteporre le pretese delle compagnie crocieristiche alla difesa dell'interesse generale di Venezia e dei veneziani».

© riproduzione riservata

